

Torino, 20 marzo 2023

COMUNICATO STAMPA

24 MARZO GIORNATA MONDIALE DELLA TUBERCOLOSI

La tubercolosi esiste ancora

In occasione dell'anniversario della scoperta del bacillo Kock, responsabile della malattia tubercolare, il 24 marzo si celebra la **Giornata Mondiale della Tubercolosi** (TB).

L'**ASL Città di Torino** promuove sia iniziative volte a sensibilizzare la cittadinanza sulla tubercolosi sia attività di prevenzione gratuita tramite l'offerta di test di screening per la TB.

Si invita la popolazione all'esecuzione dello screening il 24 marzo 2023 presso:

- Ambulatorio Tubercolosi (Padiglione C Presidio Ospedaliero Amedeo di Savoia) Corso Svizzera 164 (orario 8.15-14)
- Ambulatorio Profilassi (SSD Emergenze Infettive e Prevenzione) Via Della Consolata n°10, dalle ore 9:00 alle ore 14:00.

Più in dettaglio presso le strutture di cui sopra:

- verranno forniti materiali informativi su infezione, malattia, vie di contagio e strumenti di contrasto
- potranno essere gratuitamente eseguiti test volti a valutare presenza di eventuale infezione (intradermoreazione di Mantoux)

La TB continua ad essere una delle malattie più diffuse al mondo. Secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2019 rappresentava la tredicesima causa di morte e la prima causa di morte per malattie infettive (successivamente superata dalla pandemia SARS COV2).

Secondo le stime dell'OMS, solo nel 2021 si sono registrati circa 1.6 milioni di morti a livello mondiale (contro 1.5 nel 2020 e 1.4 nel 2019), mentre 10,6 milioni di persone si sono ammalate di TB (contro i 10,1 milioni del 2020).

Nonostante i trend della mortalità e l'incidenza della malattia tubercolare abbiano registrato piccole variazioni negli ultimi anni, recentemente si registra un pericoloso aumento di tubercolosi sostenuta da germi pluri-resistenti ai farmaci.

La recente pandemia da Covid ha ridotto nella popolazione generale la diffusione del bacillo, grazie a misure di isolamento ed al diffuso uso di mascherine.

Anche in Piemonte l'andamento della malattia tubercolare è stato fortemente influenzato dalla pandemia SARS COV2. Ad esempio si è passati dai 329 casi notificati nel 2019 ai 197 del 2020, con una risalita a 265 casi nel 2021 (i dati 2022 non sono ancora disponibili ma sembra che non vi siano sostanziali differenze rispetto al 2021).

Nella provincia di Torino, area in cui si registra la maggior quota di casi di malattia notificati in Piemonte (467 su 791 nel periodo 2019-2021, circa 60% del totale) si è assistito a trend simili (195 casi nel 2019, 125 nel 2020, 147 nel 2021).

Nella Città di Torino si ha la maggior concentrazione di casi di malattia in Piemonte (nel 2021 notificati 89 casi, ovvero il 33% della totale casistica regionale corrispondente ad un tasso di incidenza 10.4 nuovi casi per 100.000 abitanti) e, sempre a Torino viene posto il 60% delle diagnosi di malattia rilevate in Regione.

Pur essendo noto che la malattia tubercolare può colpire qualsiasi organo è importante segnalare che è nell'apparato respiratorio che si concentra la maggior parte dei casi (181 casi nel 2021, pari al 68% del totale), e ciò rappresenta il maggior problema di salute pubblica, in quanto il contagio avviene per via aerea a partire da soggetti affetti TB polmonare.

Sebbene la diffusione della malattia tubercolare sembri mostrare lievi trend in calo, la TB resta, in Piemonte, tra le principali patologie infettive per numerosità di casi e impatto sulla salute della collettività.

Non è quindi possibile abbassare la guardia: ricerca, nuove terapie e nuovi presidi diagnostici devono essere costantemente in campo con l'obiettivo finale di debellare la malattia.

Un obiettivo non impossibile da raggiungere ma complicato dal fatto che la diffusione della TBC è profondamente condizionata da una serie di fattori non solo sanitari, ma anche sociali, economici e politici che richiedono un approccio sistemico e globalizzato, così come sostenuto da Rudolf Virchow, che insieme a Robert Koch, viene considerato uno dei padri nobili della malattia.